

di . . . Dil zonzer de li sier Zuan Mudazo, *quondam* sier Daniel, con il suo brigantim, per andar in soccorso de' nostri, vieneno mal trattati da' triestini. E altre particolarità, *ut in litteris*.

Da poi disnar fo pregadi. Et non vene alcuna letera, si non da poi venuto zoso pregadi, come dirò di soto.

Fu posto, per li savij d' acordo, una letera a l' orator nostro in corte, avisarli questa nova, auta per via di Mantoa, zercha sguizari; et di la eletion di do honoreveli oratori nostri a sua santità, nominandoli. *Item*, debbi esso orator sollicitar il papa, vengi a Bologna, per ultimar la impresa di Ferrara. *Item*, desideremo veder letere soe. Il nostro campo è vicino a Verona, et è per expugnarla, justa li ricordi di la sanetità pontificia; et aspetamo la resolution et conclusion dil marchese di Mantoa, al qual li habiamo mandato li capitoli *etc.* Ave do di no.

155* Fu posto, per i savij dil consejo, *excepto* sier Marco Bolani e sier Francesco Foscari, e li savij di terra ferma, poi leto la oblation dil turcho, venuto di Dulzigno, di acceptar cavali 200 turchi, a ducati 4 per uno, et a li capi ducati X. Et sier Marco Bolani, il Foscari e li savij di terra ferma, messeno tuorli, ma vengino al tempo nuovo. Et Jo, Marin Sanudo, missi tuorne 300, perchè voleno danari su Lio e non avanti; e sia mandato i navilij a levarli al porto di Alexio e non a Dulzigno. Andò le parte: una non sincera, 13 di no, la mia 22, perchè la non fo intesa, quella di sier Marco Bolani e compagni 32, quella di savij dil consejo 99; e questa fu presa.

Fu posto, per li diti, una parte, di daci di l' una per 100, intrada et ussida, qualli si hanno dolesto dil grosso più messo, pertanto li sia perlongà li diti daci per uno altro anno, con quello li tolseno; si che habino a star dazieri 3 anni. Ave 29 di no; fu presa.

Fu posto, per li diti, che sier Alexandro Minio, qual fo camerlengo a Faenza, et fato prexom, et è debitor di la Signoria nostra di ducati 80, al monte vechio et novissimo, et havendo persso tutto il suo, che 'l habbi termine uno anno a pagar dito suo debito, e in questo mezo el possi esser provato; et fu presa. Ave 22 di no, 135 di si.

Fu posto, per li diti, dar licentia a sier Andrea Badoer, orator nostro in Ingaltera, che 'l vegni via; et, non potendo haver salvo conduto, resti in la dita legatione, con ducati 50 al mexe e non più, che horra ne ha 100 al mexe, si come fu creato con tal condition nel consejo di X, et andoe. Et Jo, Marin Sanudo, sier Lorenzo Orio, dotor, e sier Piero Mo-

rexini, savij ai ordeni, metesemo *pro nunc* indusiar la dita licentia, et resti con ducati 70 al mexe. Parlò sier Lorenzo Orio, per la nostra oppinion, dicendo non è tempo di levarlo de li. Poi sier Francesco Pasqualigo, *quondam* sier Filippo, dicendo è bon provederli di danari, perchè 'l stà vergognosamente, perchè 'l non ha ducati 30 al mexe, non cha 100. Andò poi suso sier Hironimo di Prioli, *quondam* sier Ruberto, el 40, e disse aricorderia a tenerlo con *solum* ducati 20 al mexe, zoè si dagi licentia a sier Zuan Diedo, è provedador in campo, con ducati 80, e non fa 0, e a questo modo si avanzera la spexa dil dito orator; et tutto il pregadi si cazò a rider. Et li savij tuti introno in la nostra oppinion. Sier Piero Capello, savio dil consejo, stete saldo, perchè con effetto fo sua opinion. Andò le parte: 14 dil Capello, 122 la nostra; e questa fu presa. Et *etiam* fo injusta parte.

Fu posto, per li diti savij tutti, sier Hironimo da Mulla et sier Alvixe Capello, consieri, di tuor licentia, che 'l colegio possi vegnir con le sue oppinion, di proveder a sier Michiel Navajer e fioli, padre dil *quondam* sier Sabastian, qual è stà amazato provedador nostro a Moncelese. Andò la parte: 56 di no, 116 de si. E perchè, per le leze, la vol i quattro quinti, *iterum* balotata, pezorò, et ave 71 di no, 104 de si; e fu presa. E nota, el dito sier Michiel, per la morte dil fiol, è rimaso per avanti governador di l' intrade.

Et venuto zoso il pregadi, a horre 24 vene letere di le poste, et Jo, Marin Sanudo, e sier Piero Moxexini, savij ai ordeni, chiamati dal principe, per poter aprir le letere. Vene poi sier Luca Trum, cao di X, et sier Alvise di Prioli, savio a terra ferma, e altri di pregadi, in camera dil principe, et fonno lecte le infrascripte letere:

Di campo, da San Martin, di provedadori zenerali, date a dì X, hore 4 di note. Come, justa le letere nostre, per rimover dil Polesene el conte Guido Rangom, hanno mandato Piero Spolverim, con li soi ballestrieri, qual vadi a Montagnana, e Piero Testa, è li a Montagnana, vadi sopra il Polesene, et domino Hironimo Michiel, qual à bona compagnia. *Item*, di danari, scrive longamente il bisogno dil campo; e voleno tuor l' impresa di Verona. E à ricevuto l' hordine di far li fanti 2000, ma il mandato è ristreto. *Item*, dil signor Troylo Savello, li piace la deliberatione fata; di Mantoa, 0 hanno. Andrea Mauresi non è tornato, andò a compagnar Zuan Francesco Valier. Il colateral zeneral, à scoperto zerti inganni si feva per il canzelier dil Zitolo, si al-